

L'INCHIESTA IL DOSSIER DI BRUXELLES

Corte Ue, processo alla Lombardia Maxi multa per le infrazioni ambientali

Sanzioni fino a 70 milioni, «indagati» 113 Comuni. I radicali: non siano i cittadini a pagare

Lombardia osservata speciale per le infrazioni ambientali su cui la Corte di Giustizia Europea ha emesso o sta per emettere condanne e sanzioni. Un conto che nel 2016 potrebbe toccare, secondo un report dei Radicali italiani, il mezzo miliardo di euro per quanto riguarda l'intero Paese e che potrebbe variare, secondo fonti di Palazzo Chigi, tra i 20 e i 70 milioni per quanto riguarda la Regione.

Determinante sarà la mano, pesante o meno, della stessa Corte che nel calcolo delle sanzioni ancora da comminare terrà conto dello stato di avanzamento dei lavori per mettersi in linea con i parametri dettati dall'Unione Europea. Al 30

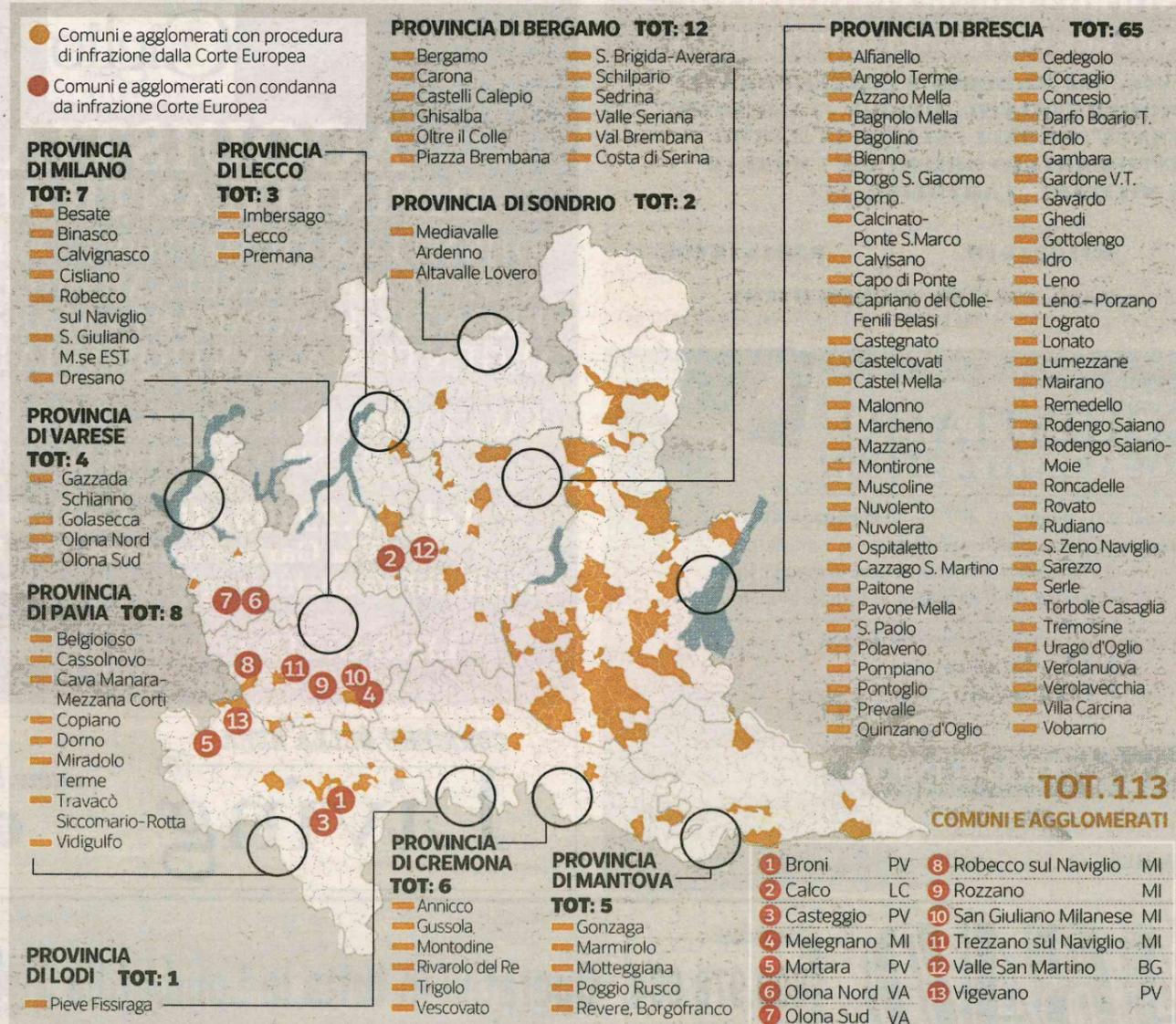
La direttiva

Preoccupa la cattiva applicazione delle norme sul trattamento delle acque reflue

settembre scorso l'Italia aveva pagato multe in seguito a sentenze della Corte europea per 153 milioni di euro, primato in tutta la Ue.

Ad attendere le cifre delle sanzioni ci sono tutte le regioni italiane coinvolte dalle procedure d'infrazione. Una possibile max multa, come previsto dal comma 813 della legge di Stabilità, potrebbe portare ministero dell'Economia e delle Finanze a rivalersi sulle amministrazioni responsabili delle violazioni che hanno determinato le sentenze di condanna. Insomma le sanzioni andranno a colpire direttamente regioni, comuni e altri enti locali, con la possibilità di maggiorazioni per tariffe e tributi locali.

A preoccupare la Lombardia, coinvolta per due volte nelle procedure di infrazione della Corte europea, è proprio il tema della cattiva applicazione della direttiva relativa al trattamento delle acque reflue. Nelle due procedure che hanno coinvolto la regione sono finiti 113 agglomerati, poi scesi a 99 a seguito dei lavori



Fonte: Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo della Rete idrica

d'Arco

del gruppo Cap nell'area metropolitana di Milano, mentre 13 sono già stati giudicati con sentenza di condanna dalla Corte.

«La Lombardia è una delle regioni che nell'ultimo anno e mezzo ha risposto meglio sul piano dei lavori», spiega al Corriere Mauro Grassi, responsabile dell'Unità di Missione del governo contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo della rete idrica. «Tuttavia sconta, come il resto d'Italia, anni di ritardi accumulati in precedenza che — aggiunge Grassi — portano contemporaneamente iniqui-

Il sindaco di Broni

«Ci siamo regolarizzati e aspettiamo la sentenza»

Luigi Paroni è il sindaco di Broni comune interessato da una condanna da parte della Corte di Giustizia Europea per la cattiva applicazione della direttiva sulle acque reflue. «Ci siamo regolarizzati negli ultimi anni — risponde il sindaco —. Al momento, siamo tranquilli di aver applicato, coordinandoci col gestore Paviacque tutti i provvedimenti necessari». Dunque niente sorprese? «Per quanto riguarda la sanzione e il nostro operato siamo tranquilli e in regola. Allo stesso modo crediamo che il gestore abbia

lavorato per garantirci di essere in linea con le direttive europee». In un comma della legge di Stabilità è previsto che il ministero dell'Economia possa rivalersi sulle amministrazioni locali per coprire le sanzioni. Lei è d'accordo? «Sono abituato a ragionare per fatti concreti e al momento non siamo preoccupati dell'arrivo di un conto da pagare o che il governo possa limitare i trasferimenti verso la nostra amministrazione». (l. rin.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

namento, lavori fermi e, come si vede, sanzioni». In tutta Italia sono 2.500 i comuni coinvolti nei problemi sui sistemi fognari e depurativi.

«Sono passati più di vent'anni dalla prima direttiva europea che prevedeva la restituzione all'ambiente di acqua pulita, ed è stata praticamente ignorata almeno per i primi dieci anni di vita», conclude Grassi. Le conseguenze sono state le condanne e le procedure di infrazione del 2012 e del 2014, per cui sono in arrivo le sanzioni da parte dell'Unione Europea. Intanto in tutta Italia più di 3 miliardi stanziati per quasi 900 opere tra depuratori, fognature e acquedotti sono fermi al palo. Riccardo Magi, segretario nazionale dei

Sotto accusa

«La responsabilità di questo disastro economico è degli enti locali»

Radicali, riguardo la responsabilità degli amministratori taglia corto: «La responsabilità di questo disastro è degli enti locali, per questo quando arriveranno le multe presenteremo esposti alla Corte dei conti per danno erariale, perché a pagare non siano i cittadini».

Avviato invece verso la chiusura, almeno per ora, il capitolo delle sanzioni sulle discariche abusive, per cui l'Italia al giugno 2015 aveva versato multe per circa 80 milioni di euro. Le due discariche lombarde segnalate nella sentenza di condanna del 2007, la cava ex Cuter di Zanica, ribattezzata «il lago nero», e la discarica dell'ex Ceramica di Laveno Mombello hanno un piano di bonifica avviato verso la conclusione. Un investimento da circa 8 milioni di euro. «Abbiamo trasmesso tutta la documentazione al ministero — fanno sapere da Regione Lombardia — che a sua volta trasmette alla Commissione europea e alla Corte. Ora aspettiamo una decisione».

Luca Rinaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA